

LA RELAZIONE SOCIOECONOMICA E TERRITORIALE DEL 2009

MAURIZIO MAGGI

Nel corso del 2008 il rallentamento della congiuntura iniziato a metà dell'anno precedente si è trasformato in recessione a causa della crisi finanziaria maturata in autunno. Si tratta della recessione più profonda sperimentata dall'economia mondiale dal dopoguerra e la fase di ripresa si prospetta lenta e lunga. Nonostante il ritmo della contrazione sia in corso di attenuazione a partire dal secondo trimestre 2009, nell'anno in corso il Pil mondiale è previsto diminuire dell'1,3% (stime FMI, aprile 2009). L'economia italiana ha registrato una contrazione del Pil dell'1% (contro una crescita dell'1,7% nel 2007) rivelando una situazione di deterioramento già in corso prima del manifestarsi della crisi finanziaria. Nel quarto trimestre del 2008 il Pil è diminuito dell'1,9% sul periodo precedente (il calo più pronunciato dalla recessione del 1974-1975)

Il quadro generale

Il Pil del Piemonte è diminuito dello 0,9% nel 2008, un andamento recessivo analogo a quello nazionale. Il dato medio del 2008 è solo parzialmente rappresentativo del tono della congiuntura, dal momento che nel corso dell'anno si è realizzata la svolta ciclica che ha condotto alla crisi in corso: dopo una prima parte dell'anno ancora moderatamente espansiva, si è andato progressivamente affermando un andamento recessivo. Particolarmente accentuata è risultata la caduta della domanda estera, che si è contratta del 3,4%, soprattutto nella parte finale dell'anno. La domanda interna è diminuita dell'1% circa in termini reali, con una contrazione dell'1,1% per i consumi delle famiglie e una flessione ben più rilevante degli investimenti (-1,9%).

Osservando le realtà a livello provinciale, nel 2008 si nota un calo generalizzato della produzione industriale. Si è arrestata la crescita dell'export